2 FEB. '14
ANNO IV - N°104
PRESENTAZIONE AL TEMPIO
Lit. ore IV settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

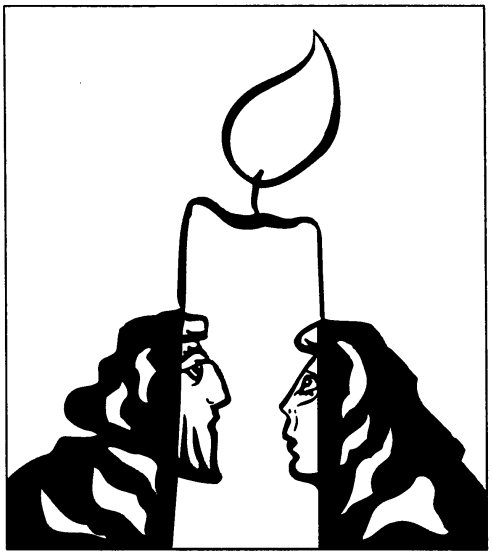
SECONDO LA TUA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore,
che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto
la tua salvezza,
preparata da te
davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».



«I miei occhi hanno visto la tua salvezza...»
Lc 2,30

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

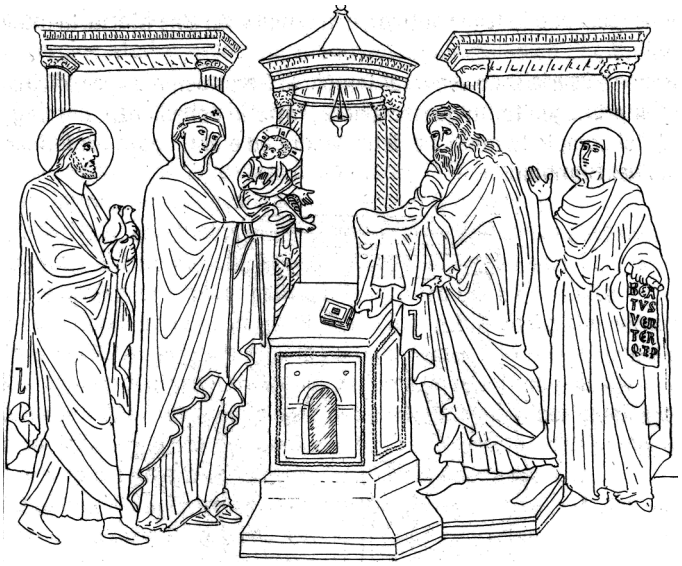
Il 2 febbraio è la Candelora nel linguaggio popolare, e la coincidenza della domenica ci offre una gioia ancora più grande. Sono trascorsi 40 giorni dalla nascita di Gesù e Maria Giuseppe, obbedienti alla legge di Mosè compiono il rito della presentazione del figlio e della purificazione della madre. Tutti lo fanno nel modo "rituale", senza conseguenze. Invece quel giorno nel tempio avviene qualcosa di completamente nuovo. L'evangelista Luca narra il tutto alla luce dello Spirito. L'incontro tra due giovani sposi e due anziani: Simeone e Anna. Un bambino tra le braccia di Simeone che vede realizzare la speranza della sua vita, il bambino luce, salvezza delle genti e segno di contraddizione ed infine per Maria la spada trafiggerà il suo cuore. Una voce quella della profetessa Anna che loda e benedice Dio per tutto quello che vede, rendendo partecipi tutti i presenti. Anche noi siamo a chiamati ad incontrare Gesù, a prenderlo tra le nostre braccia, a vedere in Lui il segno della nostra speranza, la luce che illumina la nostra vita, a lasciarli trafiggere dalla spada dell'impegno alla fedeltà fino alla croce, ad essere annunciatori di gioia negli incontri quotidiani della vita. Ogni domenica ci presentiamo al tempio: viviamo l'incontro con il Signore con la fede di Maria, con l'attesa di Simeone e Anna, i nostri cuori si riempiono di gioia? Porteremo a casa la candela segno di quella luce che illumina le genti e che deve rischiarare la nostra vita dalle tenebre che tentano di prevalere. Bella la conclusione del Vangelo: " Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era con lui." Ce lo facciamo anche noi questo augurio di crescita e di grazia. A Capuano Michele la nostra gratitudine per quanto ci ha comunicato del vangelo.

P. Raffaele Angelo Tosto

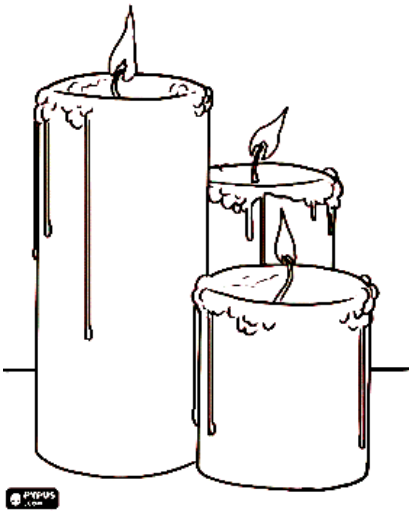
ALL'INCONTRO CON GESÙ, VERA LUCE

Questa è una domenica particolare perché ricorre la festa della "presentazione del Signore"; infatti il Vangelo di Luca ci mostra Giuseppe e Maria che seguendo la legge del Signore, presentano al Tempio il loro figlio Gesù, Dio fatto uomo. Nel tempio vi è un uomo anziano, Simeone, definito giusto e pio che, mosso dallo Spirito Santo, si reca al tempio e, vedendo Gesù lo riconosce come Dio, come luce che illumina le genti. Spesso nella nostra vita siamo al buio, il buio che ci allontana da Gesù che è luce e salvezza. Quante volte ci allontaniamo dalla sua parola che dona gioia e consolazione per rincorrere false ed effimere soddisfazioni! Spesso con il nostro stile di vita non riconosciamo Gesù, non lo incontriamo anzi lo evitiamo e ci allontaniamo da lui che dona la vera salvezza. Chiedo allo Spirito Santo che come Simeone, ci prenda per mano e ci conduca all'incontro con Gesù vera luce. Cosicché anche noi, illuminati da Cristo, possiamo diventare luce per gli altri annunciando la gioia del vangelo secondo l'invito di Papa Francesco. Uno sguardo dolce a Maria, tenera Madre, che conosce e vive il dolore che le trafiggerà l'anima, eppure continua a dire il suo sì al Signore.

Michele Capuano



LA CANDELORA



A quaranta giorni dal Natale, la Chiesa ci invita a celebrare la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, in conformità alla legge ebraica che imponeva questo spazio di tempo tra la nascita di un bambino e la purificazione di sua madre.

Il nome "Candelora" dato popolarmente alla festa deriva dalla somiglianza del rito del Lucernare, di cui parla Egeria, autrice nel IV-V secolo di un "diario" in cui racconta il suo viaggio nei luoghi santi della cristianità: "Si accendono tutte le lampade e i ceri, facendo così una luce grandissima".

La Presentazione del Signore è la festa di Cristo, luce delle genti, e dell'incontro del Messia con il suo popolo nel tempio di Gerusalemme. Il gesto di obbedienza alla legge e di offerta a Dio, compiuto da Maria e Giuseppe, che portano il bambino Gesù per offrirlo al Signore, invita ogni battezzato a ripercorrere le tappe della sua fede, a sottomettersi alla legge del Signore, a divenire con Cristo luce del mondo.

Simeone (letteralmente Esaudimento) ed Anna attendono Gesù nel tempio di Gerusalemme, lì ci sarà la proclamazione della divinità e della missione redentrice. Il vegliardo Simeone rappresenta l'ideale dell'uomo credente aperto all'intervento di Dio e alla sua azione. Prendendolo tra le braccia, Simeone, proclama Gesù Luce di tutte le genti e gloria del popolo d'Israele. Le parole del santo vegliardo invitano a riflettere sull'importanza di Cristo, Luce che illumina l'uomo e il suo agire nella storia. Da Cristo e per Cristo fluisce la luce che purifica e invita il credente ad andare oltre, la luce affascina, avviluppa l'umanità, invita alla conversione e alla proclamazione della nuova e buona novella.

La luce calda delle candela ricevuta in questo giorno vuol essere l'espressione evidente della luce più grande che si sprigiona in tutti i tempi dalla figura di Gesù ed è segno più eloquente di ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati, a trasformare la nostra esistenza in una candela nella mani di Dio, a passare dalle tenebre alla luce di Cristo, essa con la sua forza-bellezza salverà l'uomo, lo condurrà sulla via del bene, allargherà i suoi stretti orizzonti, lo spoglierà dei suoi egoismi e lo vestirà di verità e bellezza.

Il Beato Giovanni Paolo II nel 1997, stabilì che in questo giorno si celebrasse la della **Giornata della Vita consacrata,** un "grande dono che arricchisce ed allieta la Comunità cristiana con la molteplicità dei suoi carismi e con i frutti di edificazione di tante esistenze totalmente donate alla causa del Regno. "Che sarebbe del mondo se non vi fossero i religiosi?", si domandava giustamente santa Teresa . Ecco una domanda che ci spinge a rendere incessantemente grazie al Signore, il quale con questo singolare dono dello Spirito continua ad animare e sostenere la Chiesa nel suo impegnativo cammino nel mondo".

Questa Giornata ha quindi lo scopo di promuovere la conoscenza e la stima per la vita consacrata da parte dell'intero popolo di Dio, essendo la vita di speciale consacrazione, nelle sue molteplici espressioni, "al servizio della consacrazione battesimale di tutti i fedeli. Nel contemplare il dono della vita consacrata, la Chiesa contempla la sua intima vocazione di appartenere solo al suo Signore, desiderosa d'essere ai suoi occhi "senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa ed immacolata" (Ef 5, 27)".

Nella festa della Presentazione del Signore al Tempio, "si rivela il mistero di Gesù, il consacrato del Padre, venuto nel mondo per compierne fedelmente la volontà (cfr Eb 10, 5-7). Simeone lo addita come "luce per illuminare le genti" (Lc 2, 32) e preannunzia con parola profetica l'offerta suprema di Gesù al Padre e la sua vittoria finale (cfr Lc 2, 32-35).

La Presentazione di Gesù al Tempio costituisce così un'eloquente icona della totale donazione della propria vita per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo, mediante i consigli evangelici, "i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero ed obbediente" (Vita consecrata, n.1).

Alla presentazione di Cristo si associa Maria.

La Vergine Madre, che porta al Tempio il Figlio perché sia offerto al Padre, esprime bene la figura della Chiesa che continua ad offrire i suoi figli e le sue figlie al Padre celeste, associandoli all'unica oblazione di Cristo, causa e modello di ogni consacrazione nella Chiesa".

Il nostro percorso

Lunedì 3	**20.00** Post cresima
Mercoledì 5	**20.30** Giovani **20.30** Percorso fidanzati
Giovedì 6	**8.30** Lodi Mattutine ed Adorazione Eucaristica **18.30** Concelebrazione Eucaristica e Adorazione Eucaristica fino alle 21.00
Venerdì 7	**19.00** Gruppo Liturgico
Sabato 8	**Celebrazione Eucaristica:** 7.30 - 18.30 - 20.30 **15.30** Celebrazione penitenziale I medie **18.30** Catechisti **19.00** Ministranti
Domenica 9	**Celebrazione Eucaristica : 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30** **19.30** Genitori I comunione

iPrei

io Prego:

Ascoltare, Riflettere, Agire

Incontri di spiritualità e preghiera aperti a tutti i giovani dai 16 ai 22 anni

Via Tripoli, 28

Domenica 9 febbraio

9.30 Accoglienza
10.00 Intro
10.30 Ascoltare
11.00 Riflettere
12.30 Eucaristia
13.30 Pranzo condiviso e tempo libero
15.30 scuola di preghiera
16.30 saluti

Lunedì 10

ore 19.30

Convocazione

Consiglio Pastorale

Parrocchiale

Operosi nella carità

Il contributo personale
è diventato aiuto concreto:
600 € a favore
dei malati di lebbra